

DOCUMENTO INFORMATICO FIRMATO DIGITALMENTE AI SENSI D.LGS 82/2005 S.M.I. E NORME COLLEGATE, CHE SOSTITUISCE IL DOCUMENTO CARTACEO E LA FIRMA AUTOGRAFA.



COMUNE DI NOTO



PROGETTO ESECUTIVO DEI LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E POTENZIAMENTO DEL PORTO DI CALABERNARDO

Tavola n.	Scala:	Classe	Data:
1.1.a	=====	Elaborati descrittivi	11-02-2021

Ad oggetto:

RELAZIONE GENERALE - INTEGRAZIONE

Il Progettista	Visto : Il Responsabile Unico del Procesimento
F.to : Ing. arch. Giuseppe Lumera	F.to : Geom. Leonardo La Sita

Nel seguito del presente elaborato viene riportata una “*Relazione integrativa*” della “*Relazione generale*”, già facente parte del progetto originario sottoposto all’esame e parere degli Organi competenti, nella quale si dà risposta alle osservazioni espresse da tali Organi sulla stesura originaria “Rev.1 - maggio 2020” del progetto esecutivo nella Conferenza Speciale dei Servizi n. 01 del 21 settembre 2020, tenutasi presso il Servizio del Genio Civile di Siracusa.

In tale occasione, infatti, è stato osservato quanto riportato di seguito, tratto pressoché integralmente dal relativo verbale, cui si risponde a seguire rispettivamente alle osservazioni suddette, nel medesimo ordine di cui al verbale stesso:

1. l’Archeologo rappresentante della Soprintendenza del Mare, “*dopo aver richiesto ai partecipanti se nel passato fossero stati eseguiti interventi di dragaggio del fondo marino del porto, nel precisare:*

- *che, seppur fino ad oggi non siano emersi reperti archeologici;*
- *che gli scavi previsti in progetto sono in linea con le previsioni del Piano Regolatore Portuale utilizzando le preesistenti incisioni al suolo e mantenendo il vecchio molo in pietra;”*

ha evidenziato “*la necessità di approfondire la conoscenza del sito con una ricerca di relitti o reperti nello strato del fondale*”, per cui ha chiesto “*che, propedeutica all’inizio dei lavori, sia l’esecuzione di una campagna di indagini comprendente una serie di saggi campione dei fondali, il rilievo visivo del fondale e un più accurato rilievo dell’antico molo. Le azioni e la programmazione di detta campagna di indagini dovrà essere sottoposta preventivamente alla Soprintendenza del Mare*”.

In risposta ed ottemperanza a tale osservazione, così come già riferito dallo scrivente progettista nel corso stesso della Conferenza, si conferma che, come peraltro già previsto nella Relazione archeologica contenuta nell’elaborato progettuale 1.6, che si richiama e cui si rimanda, propedeuticamente all’inizio dei lavori sarà eseguita la richiesta “*campagna di indagini comprendente una serie di saggi campione dei fondali, il rilievo visivo del fondale e un più accurato rilievo dell’antico molo*”, come da programma preliminare che, prima dell’inizio dei lavori, sarà appositamente elaborato a cura di Archeologo abilitato e tempestivamente sottoposto a preventivo esame, eventuali prescrizioni ed assenso in via preliminare da parte : - sia della Soprintendenza del Mare, che ne ha fatto l’espressa richiesta anzidetta: - sia della Soprintendenza per i

Beni Culturali – Sezione per i Beni Archeologici – di Siracusa, che ne ha fatto analoga richiesta; fermo restando che, comunque, tale programma potrà essere opportunamente adeguato ed integrato in vista della sua esecuzione, prima dell'avvio delle procedure di inizio dei lavori, secondo eventuali specifiche osservazioni e prescrizioni che in tale sede potranno essere date dai competenti Organi su menzionati.

Sugli aspetti di coerenza del progetto con le esigenze di compatibilità e tutela archeologica, in questa fase va tuttavia rappresentato che, per quanto noto ed in atti del Comune, non risulta che nei fondali interessati dall'intervento in progetto siano stati osservati e siano quindi presenti “*relitti o reperti*” di interesse archeologico, che invece sono stati rinvenuti a terra in siti diversi e discosti, dei quali precisamente il più vicino è ubicato nei pressi della foce del fiume Asinaro e, in particolare, come specificato nella citata “Relazione archeologica”, è costituito da “*una necropoli greca con otto tombe lacunose, rettangolari e di varia misura, situate in prossimità del mare, a poca distanza dalla foce dell'Asinaro*”, rappresentate nelle foto nn. 3, 5 e 6 facenti parte della “Documentazione fotografica” allegata alla medesima “Relazione archeologica”, cui si rimanda per opportuna visione e migliore conoscenza.

L'assenza di “*relitti e reperti*” di interesse archeologico nei fondali interessati dall'intervento in progetto viene altresì evidenziata nel report fotografico di tali fondali, compiegato in appendice alla presente “Relazione integrativa”, cui si rimanda per opportuna visione e migliore conoscenza.

2. l'Ufficiale rappresentante della Capitaneria di Porto di Siracusa ha sottolineato “*la necessità indifferibile che il porto sia attrezzato con la regolamentare fanaleria di color Rosso e Verde*”, per cui, “*non avendone trovato preciso riscontro negli elaborati progettuali ne*” ha chiesto “*il loro inserimento nel piano degli interventi.*”

Inoltre, “*i Presenti alla Conferenza*” hanno colto “*l'occasione di evidenziare che la progettazione esecutiva sia carente delle linee elettriche che dovranno alimentare dette lanterne, sia come tracciato, sezioni e cablaggio*”.

- 2.1 A riguardo della predetta “*fanaleria di color Rosso e Verde*”, si conferma quanto già riferito a tal riguardo durante la Conferenza e cioè che “*in realtà l'installazione delle lampade Rossa e Verde di segnalazione d'ingresso/uscita*” era “*genericamente prevista tra le somme a disposizione dell'Amministrazione*” esposte nell'elaborato “3.4 - Quadro economico” di progetto, precisamente nella

voce di costo “B.5” – “*Arredi, impianti ed attrezzature di servizio*”, per i quali è stata prevista una somma specifica nell’ambito della somma complessiva di € 100.000,00 in cifra tonda (oltre IVA), riguardante, oltre alla medesima “*fanaleria*” anche i monoblocchi attrezzati per servizi portuali di cui si riferirà nel seguente punto 3.

Tuttavia, come da impegno conseguentemente assunto durante la Conferenza stessa, si è provveduto “*ad evidenziare l’acquisto*” di tale fanaleria inserendone la relativa specifica tecnica e la corrispondente stima presuntiva del costo relativo nel nuovo elaborato “3.5 – *Forniture arredi, impianti ed attrezzature di servizio*”, che si richiama e cui si rimanda, in particolare nel paragrafo “B.2” riguardante appunto la “*Specifica tecnica del fanale di segnalazione*”, che si prevede in progetto di collocare sulla testata del molo di sopraflutto con la finalità di segnalare l’estremità del molo stesso nonché l’imboccatura del porto e la relativa entrata / uscita.

Ulteriore fanaleria di segnalazione si prevede altresì di installare sulle testate del pontile galleggiante interno all’area portuale, come espressamente previsto nel medesimo elaborato “3.5” anzidetto, in particolare nel paragrafo “A.1 – *Specifico tecnica pontile galleggiante*”, che parimenti si richiama e cui si rimanda.

Nei predetti elaborati “3.4 – *Quadro economico*” e “3.5 – *Forniture di arredi, impianti ed attrezzature di servizio*” è stato confermato l’inserimento tra le somme a disposizione dell’Amministrazione esposte nel medesimo “*Quadro economico*” della relativa previsione complessiva di spesa di € 100.000,00 stimata presuntivamente in base a costi di mercato, fermo restando che ad eventuali maggiori costi potrebbe sempre e comunque farsi fronte a carico della previsione di spesa per imprevisti, ciò anche in eventuale aggiunta al ribasso d’affidamento che sarà offerto nella relativa/e procedura/e d’appalto ad evidenza pubblica, che dovrà essere all’uopo esperita nelle forme e con le modalità di legge.

2.2 A riguardo della lamentata carenza “*delle linee elettriche che dovranno alimentare dette lanterne, sia come tracciato, sezioni e cablaggio*”, premesso che tali linee elettriche ed il relativo tracciato erano rappresentati nell’elaborato grafico progettuale “2.14 – *Planimetria rete elettrica*”, si fa intanto presente che, come indicato nella precitata “*Specifico tecnica del fanale di segnalazione*”, l’alimentazione di tale fanale è comunque prevista tramite apposito impianto solare a celle fotovoltaiche, collocato nella struttura di sostegno del fanale stesso, entro

contenitore stagno con struttura in acciaio inox AISI 316 di tipologia, dimensioni e dotazioni funzionali adeguate.

Oltre a ciò, per maggiore garanzia di più idonea e sicura alimentazione del fanale, anche nell'odierna stesura progettuale del precitato elaborato grafico progettuale "2.14 – Planimetria rete elettrica" è stata mantenuta la previsione di alimentazione alternativa e/o aggiuntiva del fanale suddetto mediante collegamento alla rete elettrica portuale, quindi la planimetria suddetta è stata opportunamente integrata con l'indicazione delle sezioni dei conduttori previsti nei vari tratti componenti la rete suddetta, compreso quindi anche il tratto di collegamento del fanale stesso.

3. La Dottoressa rappresentante dell'ASP di Siracusa ha evidenziato *“come appaiono insufficienti – viste le previsioni di un alto numero di natanti in ormeggio. il blocco dei servizi igienici previsti”*, inoltre ha evidenziato *“che lo smaltimento e raccolta delle acque nere e di sentina non appare ben definito”*.

3.1 A riguardo della dotazione di servizi igienici, a seguito degli approfondimenti con il Responsabile Unico del Procedimento sul tema della previsione di utilizzo o meno, in tutto od in parte, dei servizi igienici esistenti nel limitrofo edificio comunale ospitante il Museo del Mare, si è ravvisata l'inopportunità di confermare tale previsione e si è invece ritenuto più opportuno, anche per ragioni di adeguatezza e continuità del servizio, prevedere uno specifico gruppo di monoblocchi prefabbricati contenenti i predetti servizi igienici, ubicati all'interno dell'area portuale e dedicati all'uso esclusivo di marittimi e diportisti utenti del porto.

E' stata quindi confermata anche dal punto di vista economico la relativa ipotesi progettuale originaria, secondo la quale, per far fronte ai costi di fornitura in opera di tale gruppo di servizi igienici, è stata prevista l'allocazione tra quelle a disposizione dell'Amministrazione di una specifica somma, stimata in € 100.000,00 complessivamente, comprensiva anche del costo della fanaleria di cui si è detto nel precedente punto 2.

In assenza di una precisa normativa specifica, in coerenza con similari esperienze di altre regioni, il numero di gruppi funzionali di servizi igienici è stato dimensionato nella misura di 1 gruppo ogni 10 imbarcazioni ormeggiabili, per cui, prevedendosi l'ormeggio nel porto in progetto di un numero massimo di 104 imbarcazioni, è stato

conseguentemente previsto di installare un numero complessivo di 11 gruppi funzionali di servizi igienici divisi per sesso, ubicati nei monoblocchi attrezzati per servizi igienici e per spogliatoi, di cui si è detto precedentemente, debitamente dotati di apparecchi igienico-sanitari e di scaldabagni elettrici da 50 litri, nonché di impianto idrico, di scarico, elettrico e di illuminazione, facenti capo e collegati alle corrispondenti reti idrico-fognarie ed elettriche portuali.

In particolare due di tali gruppi di servizi igienici sono annessi ai locali spogliatoio, ciascuno dei quali completo di lavabo, w.c. e doccia.

Inoltre, in due dei predetti monoblocchi per servizi igienici, precisamente in quelli segnati con il numero “2”, sono stati previsti due gruppi di servizi igienici per soggetti diversamente abili, accessibili tramite apposite rampe rimovibili, realizzate con struttura portante e piano rotabile in acciaio, con pendenza conforme alla norme vigenti in materia, e debitamente attrezzati con lavabo ergonomico, w.c. e specchio reclinabile, nonché con i necessari ed opportuni accessori, quali corrimani, maniglione e piantana, di tipologia e dimensioni adeguate allo scopo nel rispetto delle norme suddette, vigenti ed applicabili in materia.

Come già detto, nelle previsioni di progetto tali gruppi di servizi igienici e spogliatoi sono contenuti entro n. 4 monoblocchi rigidi autoportanti, preassemblati in stabilimento, quindi trasportati e collocati in opera sul supporto appositamente previsto e precostituito.

In aggiunta ai quelli suddetti è stata altresì prevista in progetto la fornitura in opera di un ulteriore monoblocco della medesima tipologia costruttiva, contenente al proprio interno il locale di ricevimento e supervisione del porto, nonché assistenza agli utenti, anche di pronto intervento e primo soccorso medico in caso di necessità, munito dei presidi indicati e verificati dal Servizio di igiene pubblica dell’ASP competente per territorio, completo del relativo specifico servizio igienico e di un locale accessorio di deposito.

Nelle previsioni di progetto, tali monoblocchi saranno realizzati con le caratteristiche dimensionali, distributive, strutturali e di completamento edilizio ed impiantistico rappresentate nell’elaborato grafico progettuale “2.18 – *Monoblocchi di servizio*” e dettagliatamente descritte nel già citato elaborato progettuale “3.5 – *Forniture arredi, impianti ed attrezzature di servizio*”, nel quale sono specificati

anche i relativi costi unitari e complessivi, che si richiamano e cui si rimanda per opportuna migliore visione e conoscenza.

Nelle previsioni di progetto, come già detto, la fornitura in opera di tali monoblocchi trova copertura finanziaria nell'ambito della già citata somma di € 100.000,00 appositamente inserita nell'elaborato "3.4 – *Quadro economico*" tra quelle poste a disposizione dell'Amministrazione.

3.2 A riguardo dello smaltimento delle acque nere e di sentina, prodotte dalle imbarcazioni ormeggiate, il progetto è stato integrato con la previsione della realizzazione, nel contesto dei lavori, di uno specifico impianto di estrazione e raccolta delle acque residue, nere e di sentina, prodotte dalle imbarcazioni, costituito da:

- colonnina di aspirazione composta da armadio in acciaio inossidabile delle dimensioni di cm. 60*80*140 (resistente in zone ventose e ad alto rischio di corrosione da aria salmastra) e dotata di: - tubo flessibile di aspirazione della lunghezza di ml. 20 equipaggiato con lancia di aspirazione o con bocchettone munito di valvola a sfera, nonché eventualmente opportuno adattatore plastico ; - pompa peristaltica per l'aspirazione e la mandata del refluo della potenza di 3 kW; in grado di aspirare fino a 1,3 l/sec di acque residue; - quadro elettrico per avvio/arresto della pompa peristaltica alloggiato direttamente sull'armadio suddetto; - manicotti standardizzati compatibili con qualsiasi tipo di imbarcazione e manichetta lunga 15 mt, in grado di raccogliere le acque residue in depressione e di convogliarle in pressione al serbatoio di accumulo; - tubazioni di diametro DN90 in PVC o HDPE - PN10 - di aspirazione e mandata per connessione della colonnina di aspirazione delle acque con la vasca di stoccaggio; compresi: - collegamenti idraulici ed elettrici di tipologie e dimensioni adeguate; - apparecchiature e pezzi speciali, accessori e minuterie; altresì compresi la formazione delle giunzioni e l'esecuzione delle stesse per saldatura di testa o mediante raccordi, i tagli e gli sfridi, l'esecuzione delle prove idrauliche la fornitura di ogni materiale ed accessorio, noli di mezzi d'opera ed attrezzature, prestazioni di personale anche specializzato, opere murarie di posa, ancoraggio e collegamento; compreso e compensato nel prezzo ogni altro onere e magistero per dare l'opera completa e funzionante a perfetta regola d'arte;

- serbatoi della capienza di 2.000 litri, di accumulo e stoccaggio provvisorio delle acque estratte per il successivo prelievo con mezzo idoneo e trasporto ad impianto esterno di trattamento debitamente autorizzato, tipo prefabbricato in P.R.F.V. a fondo bombato, realizzato con resine idonee al contenimento anche di acque cariche, anche di sentina, da collocare interrato ed inglobato in letto di posa e rinfiacco in conglomerato cementizio, completo di botola a tenuta stagna a passo d'uomo per consentire l'ispezione e manutenzione e di bocchettone di presa dell'autoespurgo per il prelievo e trasporto rispettivamente delle acque di sentina o delle acque reflue ad idoneo/i impianto/i esterno/i autorizzato/i al relativo smaltimento; completo di valvola di arresto di idoneo diametro da collocarsi all'ingresso sulla tubazione di adduzione dall'impianto di raccolta delle acque; compresa collocazione all'interno del serbatoio di idoneo galleggiante per l'arresto dell'afflusso delle acque residue.

4. Il Delegato dell'Assessorato Territorio Ambiente ha elencato una serie di criticità emerse dall'istruttoria condotta dallo Stesso sul progetto e richiamate di seguito, per ciascuna delle quali si riferisce quanto rispettivamente riportato in appresso alle stesse :

4.1 E' stato lamentato che *“il progetto è carente dell'autorizzazione dei Vigili del Fuoco riguardo la previsione progettuale di un gruppo Pompa Carburante”*.

A tal riguardo, si conferma quanto già riferito in Conferenza Speciale dei servizi in ordine al fatto che in realtà in progetto non è prevista la realizzazione di alcun gruppo Pompa Carburante e che l'indicazione di tale pompa nell'elaborato grafico progettuale *“2.6 – Planimetria delle opere di progetto”* era dovuta ad un refuso, quindi era da ritenersi erronea, per cui tale gruppo non è previsto e non sarà realizzato.

Pertanto, in ottemperanza all'impegno assunto nella Conferenza stessa, si è provveduto ad apportare la necessaria ed opportuna correzione all'elaborato grafico suddetto, in cui era indicato il predetto gruppo di pompaggio, eliminandovi l'incorretta indicazione del gruppo stesso.

A riguardo poi dell'eventuale acquisizione di certificazione antincendio rilasciata dai Vigili del Fuoco, si fa osservare che nella fattispecie di che trattasi, non prevedendosi in progetto la realizzazione di alcun deposito di materiale combustibile ed infiammabile, l'opera realizzanda e le attività che vi si svolgeranno

non rientrano tra quelle oggetto di controllo da parte dei Vigili del Fuoco ai sensi del vigente Codice di Prevenzione Incendi, né, pertanto, sono oggetto di alcuna specifica regola tecnica antincendio.

Tuttavia, considerato che in linea generale le imbarcazioni ormeggiate possono comunque essere soggette a pericolo di incendio, sia pure localizzato, ancorché le imbarcazioni stesse debbano per norma essere dotate di sistemi di spegnimento (quali estintori) di adeguata tipologia omologata, ciò nonostante, in coerenza anche con la Norma UNI EN 12845, che ha sostituito la UNI EN ISO 9490, è stata prevista in progetto la realizzazione e quindi la presenza, lungo tutto lo sviluppo delle strutture di ormeggio, di un servizio antincendio di terra costituito da impianti ad acqua con le seguenti caratteristiche generali:

- È stata prevista l'installazione nelle colonnine di erogazione, in particolare in una al massimo ogni sei e quindi entro l'intervallo di 20 m circa di cui alla Norma suddetta, di un idrante di tipo UNI 45, completo del necessario corredo e contenuto in un'apposita cassetta, collocata all'interno delle colonnine stesse di erogazione e dotata all'uopo di portello trasparente in materiale infrangibile, laterale alla colonnina stessa, così da rendere visibile la lancia e consentire l'intervento su un lato, con accesso alla lancia strappo tramite intervento su uno specifico anello appositamente posizionato all'esterno. Le cassette saranno complete di manichette in nylon gommato della lunghezza di 20 m, raccordi, rubinetto idrante e lancia in rame, luce rossa per una immediata localizzazione notturna della colonnina stessa. Tutti i componenti saranno realizzati con materiali che dovranno garantire l'assenza di ossidazione.
- Inoltre, per assicurare comunque la protezione delle aree portuali contro possibili pericoli di incendio che possano eventualmente verificarsi in mezzi d'opera, di trasporto e varo, ivi circolanti o stazionanti, è stata anche prevista la realizzazione di un ulteriore sistema antincendio costituito da idranti UNI 70, di cui uno di sopra suolo e sette di sottosuolo, opportunamente distribuiti nelle aree portuali stesse, conformemente alla pertinente norma UNI 10779, ad interasse massimo non superiore a 40 metri, tale quindi da garantirne la relativa e completa copertura protettiva.

- Il sistema antincendio previsto sarà in grado di garantire alle due bocche più sfavorite una portata di circa 300 l/m ed una prevalenza di almeno 20 metri.

Il sistema suddetto sarà alimentato sia direttamente dalla rete idrica comunale, sia alternativamente, per assicurare comunque il funzionamento dei sistemi antincendio suddetti anche in caso eventuale di disservizio nella rete idrica comunale e/o di inidoneità dell'afflusso diretto dalla stessa, da uno specifico impianto di accumulo e pressurizzazione, appositamente previsto in progetto, dedicato al servizio esclusivo e per l'alimentazione della predetta rete antincendio, quindi distinto dall'analogo e collaterale impianto di pressurizzazione previsto, come parimenti già detto, al servizio esclusivo e per l'alimentazione della rete idrica di alimentazione ed allaccio delle imbarcazioni ormeggiate.

In riferimento a tali previsioni, si è provveduto ad integrare adeguatamente l'elaborato progettuale "2.13 –*Planimetria rete idrica*" con l'indicazione della rete antincendio e degli impianti di pressurizzazione anzidetti.

4.2 E' stato lamentato che "*i servizi minimi portuali appaiono sottodimensionati o non previsti*", in quanto "*al di là dell'ipotizzato utilizzo dei servizi igienici del vicino Museo del Mare, mancano i locali tecnici, la medicheria, ecc.*" e che in ogni caso l'utilizzo dei servizi igienici del Museo del mare, oltre a non essere regolamentato da specifica convenzione o concessione, non appare comunque rispondere alle necessarie ed opportune esigenze di idonea e completa risposta ai fabbisogni portuali.

A tal riguardo, alla luce anche di apposita interlocuzione avuta con il predetto Rappresentante della Capitaneria partecipante alla Conferenza Speciale dei Servizi sopra citata, cui è stata sottoposta preventivamente l'ipotesi di dotazione del porto dei servizi suddetti, nell'odierna stesura progettuale le originarie previsioni di intervento sono state integrate prevedendo la dotazione dei servizi all'utenza già detti nella trattazione del punto 3.1 precedente (servizi igienici divisi per sesso ed anche per soggetti diversamente abili, spogliatoi divisi per sesso, ufficio e medicheria con relativo servizio igienico ed annesso locale accessorio), distribuiti nei 5 monoblocchi già descritti nel medesimo punto 3.1 precedente, che si richiama e cui si rimanda.

4.3 E' stato lamentato che *“nella documentazione non emerge chiaramente la presenza nell'area in esame di vincoli e nel caso che esistano quali siano le limitazioni imposte per legge”*.

A tal riguardo, si ribadisce quanto già detto nella Conferenza Speciale dei Servizi e cioè che la realizzazione del porto, nella sua medesima conformazione e consistenza planimetrico-funzionale di progetto, è stata integralmente prevista nel relativo Piano Regolatore Portuale debitamente approvato dal competente Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente con D.D.G. del 20 dicembre 2006, con prescrizioni della competente Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Siracusa cui si è ottemperato nel progetto esecutivo in questione.

Pertanto, la tematica inerente la sussistenza della *“presenza sull'area in esame di vincoli e nel caso che esistano quali siano le limitazioni imposte per legge”* è stata affrontata nella sede suddetta ed ivi risolta positivamente nella sede di cui sopra, con le sole prescrizioni anzidette, cui si è ottemperato nel progetto all'esame, come detto e come chiaramente specificato nel Capitolo *“A – Premessa”* dell'elaborato progettuale *“1.1 – Relazione Generale”*, che si richiama e cui si rimanda.

Altresì, l'assenza direttamente sull'area portuale interessata dall'intervento in progetto di vincoli ostati alla realizzazione dell'intervento stesso risulta anche dal *“Piano Paesaggistico degli Ambiti regionali 14 e 17 ricadenti nella provincia di Siracusa”*, approvato dall'Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana.

Infatti, come si può osservare nelle pertinenti tavole di tale piano, quali in particolare la *“Tavola 30.8 – Componenti del paesaggio”*, la *“Tavola 31.8 – Beni paesaggistici”* e la *“Tavola 32.8 – Regimi normativi”*, l'area portuale di Calabernardo è esente da qualsiasi vincolo impeditivo dell'esecuzione di interventi infrastrutturali sulla stessa.

Invece, si rileva l'esistenza di vincoli solamente nelle aree costiere, comprese tra l'esistente viabilità litoranea e la linea di battigia, limitrofe all'area portuale stessa ed estese verso Sud ed anche verso Nord, fino alla foce del Fiume Asinaro ed oltre, di cui si è già detto nel precedente punto 1 del presente elaborato, che nel medesimo *“Piano Paesaggistico”* sopra detto :

- sono classificate come “*Aree e siti di interesse archeologico – comma 1 , lett. m)*” ai sensi del “*D.lgs. 42/2004 e s.m.i., art. 134, lett. b) – aree di cui all’art. 142*”;
- sono sottoposte a “*Livello di tutela 3*”;
- sono comprese tra “*aree individuate ai sensi dell’art. 134 del D.lgs. 42/04*” con la sigla “*13g. Paesaggio costiero del Porto Grande e Punta Milocca, penisola della Maddalena e Ognina, aree di interesse archeologico comprese*”.

Cosnequentemente tali aree sono soggette al regime normativo di cui alle “*Norme di Attuazione*” del “*Piano paesaggistico*” suddetto, in particolare del “*Titolo III – Norme per Paesaggi Locali*” – “*Art. 33 – Paesaggio Locale 13 – Pianura costiera centrale*” – Punto “*2. Prescrizioni relative alle aree individuate ai sensi dell’art. 134 del D.lgs. 42/04*” – sub “*13g. Paesaggio costiero del Porto Grande e Punta Milocca, penisola della Maddalena e Ognina, aree di interesse archeologico comprese*” – “*Livello di tutela 3*”.

Pertanto, solamente nelle predette aree costiere limitrofe a quelle portuali, non su queste, “*non è consentito: - realizzare opere a mare e manufatti costieri*”.

Altresì, trattandosi, nella fattispecie di tali aree costiere, di “*aree di interesse archeologico*”, per esse, quindi non per le aree portuali che non sono di interesse archeologico, “*valgono inoltre le seguenti prescrizioni: - tutela secondo quanto previsto dalle Norme per la componente “Archeologia”*”.

Da quanto qui sopra detto e dagli atti precitati, emerge chiaramente l’assenza direttamente nell’esistente area portuale in esame di vincoli e conseguentemente l’assenza sull’area portuale stessa di limitazioni imposte per legge.

Per quanto, invece, riguarda il regime vincolistico esistente sulle predette aree limitrofe alle aree portuali esistenti si fa riferimento a quanto a tal riguardo già detto nel Capitolo “*A – Premessa*” dell’elaborato “*1.1 – Relazione generale*”, che si richiama e cui si rimanda, laddove si è riferito delle interlocuzioni avute con la Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Siracusa e delle modifiche apportate alle previsioni progettuali in adeguamento alle disposizioni del Piano Paesaggistico – Ambiti territoriali 14 e 17 – Provincia di Siracusa, in tal che, con atto prot. n. 754 del 28 gennaio 2021, la Soprintendenza suddetta ha ritenuto ammissibili le previsioni di progetto così come adeguate e, sulla scorta anche del

parere favorevole reso dalla relativa Unità per i beni archeologici, ha rilasciato allineare la relativa “Autorizzazione paesaggistica”.

- 4.4** E' stato lamentato che “*nella documentazione progettuale non è indicata l'esistenza o meno di concessioni demaniali*”, ciò in quanto “*la presenza di una o più concessioni a privati in corso di validità (possibilmente pluri-decennale), potrebbe pregiudicare l'attuazione delle opere da realizzare causando contenziosi legali di difficile soluzione*”.

A tal riguardo, si è in attesa che il Comune di Noto riceva dall'Ufficio competente risposta alla propria nota prot. n. 15338 del 24 novembre 2020, successivamente sollecitata e tuttora non esitata da detto Ufficio, con la quale sono state richieste comunicazioni sull'esistenza o meno di concessioni demaniali vigenti che interessino le aree portuali oggetto dell'intervento in progetto.

Tuttavia, fin da ora può dirsi che, dalla consultazione del Piano di Utilizzo delle aree Demaniali Marittime - (P.U.D.M.)”, approvato dal Comune di Noto con Delibera della Giunta Comunale n. 206 del 3 ottobre 2019, è segnata l'esistenza su parte delle aree portuali, limitrofa al molo di sottoflutto, di una concessione demaniale marittima, che, dagli atti in possesso del Comune, risulta essere la n. 1248/U.O.S5.7 del 23 giugno 2014, rilasciata a “Circolo nautico” locale, e relativa al rinnovo fino al 31 dicembre 2015 della scadenza di precedente concessione demaniale n. 03/2004, riguardante l'occupazione di suolo demaniale marittimo delta superficie complessiva di metri quadrati 1.955, di cui mq 697 di suolo e mq 1258 di specchio acqueo, nel porticciolo di Calabernardo.

Nel medesimo “P.U.D.M.” suddetto, viene altresì evidenziata l'esistenza in loco di altre concessioni demaniali marittime, che, tuttavia, interessano aree esterne a quelle portuali, due delle quali riguardanti aree costiere ricomprese tra quelle citate nel precedente punto 4.2, limitrofe lato Nord alle aree portuali interessate dall'intervento in progetto.

A riguardo dell'esistenza o meno di concessioni demaniali marittime sulle aree portuali oggetto dell'intervento in progetto, fermo restando che sarà data tempestiva informazione delle comunicazioni dell'Ufficio competente in risposta alla predetta richiesta del Comune, tuttavia si ritiene e si fa rilevare che, trattandosi nella fattispecie all'esame di opera pubblica e di pubblico interesse, l'eventuale valida

esistenza di siffatte concessioni non dovrebbe in linea di principio costituire elemento impeditivo al prosieguo ed alla conclusione delle procedure di approvazione del progetto di un'opera di interesse pubblico quale quella di che trattasi, fermi altresì restando che in ogni caso sarà onere ed obbligo del Comune di Noto risolvere eventuali conflitti derivanti dall'esistenza di siffatte concessioni prima dell'avvio delle procedure di affidamento ed esecuzione dei lavori previsti in progetto.

4.5 E' stato lamentato che *“la documentazione relativa alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), Verifica di assoggettabilità a VAS, di Valutazione d'Impatto Ambientale Verifica di Assoggettabilità a VIA risultano totalmente assenti nella documentazione presentata”*.

A tal riguardo, nel precisare che l'opera in progetto non è soggetta a procedura di Valutazione Ambientale Strategica in quanto conforme a specifico strumento urbanistico particolareggiato approvato e vigente, a chiarimento di quanto già riferito durante la Conferenza Speciale dei Servizi, si conferma che, nel caso dell'opera di che trattasi, poiché la stessa rientra nella tipologia elencata nell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, la competenza per le valutazioni ambientali è di livello statale, in particolare della *“Direzione generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali (DVAA)”*, *“Divisione II – Sistemi di valutazione ambientale”*, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

A tal fine, è stata opportunamente adeguata ed integrata alla luce anche delle osservazioni formulate dagli Intervenuti alla predetta Conferenza Speciale dei Servizi tenutasi il 21 settembre 2020, che si riteneva utile ed opportuno acquisire preventivamente per migliore definizione della stessa, la documentazione tecnica prescritta per la presentazione al Ministero suddetto dell'istanza di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 152/2006, costituita in particolare da :

- ***Rapporto preliminare ambientale***, predisposto conformemente all'Allegato IV-bis della Parte Seconda del D.Lgs.152/2006;
- ***Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo***, predisposto conformemente all'art. 9 e all'Allegato 5 del D.P.R. 120/2017.

Tale documentazione tecnica dovrà essere inoltrata al precitato Ufficio competente del Ministero suddetto per l'avvio della medesima procedura di Verifica di Verifica di Assoggettabilità a VIA, unitamente alla relativa istanza, alla restante ulteriore documentazione amministrativa ed all'attestazione di avvenuto versamento del contributo dovuto, nella misura prevista dall'art. 2, comma 1 – lettera b), del Decreto Interministeriale n. 1 del 4 gennaio 2018, a carico del Comune di Noto.

Va da sé che il provvedimento favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale statale dovrà essere acquisito prima dell'approvazione finale del progetto, anche in linea amministrativa, da parte del Comune di Noto.

5 *“A conclusione degli interventi dei singoli delegati degli Enti convocati” e partecipanti alla Conferenza Speciale dei Servizi suddetta, “l’Ingegnere Capo” dell’Ufficio del Genio Civile di Siracusa “ha esposto ai partecipanti le criticità emerse dall’istruttoria dell’ufficio elencando quanto segue”:*

5.1 *“Al di là della problematica delle acque nere e di sentina e del serbatoio di accumulo già evidenziata, rimane quella relativa alla raccolta delle acque meteoriche. Nella documentazione progettuale non si rileva nessun sistema di captazione delle acque piovane che si riverserebbero così sullo specchio di mare trascinando tutti i residui inquinanti presenti sulle banchine e sulle altre aree di pertinenza del porticciolo”.*

A tal riguardo, in ottemperanza all'impegno dichiarato durante la predetta Conferenza Speciale dei Servizi, lo scrivente progettista ha provveduto ad integrare il progetto con lo specifico elaborato grafico “2.17 – Planimetria rete acque residue”, che si richiama e cui si rimanda, intendendosi come qui compiegato, nel quale sono state rappresentate le opere ed impianti appositamente previsti per l'intercettazione, raccolta, convogliamento, separazione, sollevamento e scarico nella rete fognante comunale delle acque potenzialmente contaminate di prima pioggia, nonché di scarico in mare, in quanto non contaminate, delle ulteriori acque cosiddette di seconda pioggia, in esubero rispetto a quelle anzidette di prima pioggia.

In tale elaborato sono stati altresì previste e rappresentate le opere di raccolta e convogliamento delle acque reflue dei servizi igienici sopra detti fino allo scarico

nel medesimo unico impianto di sollevamento anzidetto. Tali opere obbligatoriamente dovevano essere e quindi sono state previste nell'odierna stesura progettuale ad integrazione delle previsioni progettuali originarie, nelle quale non vi erano comprese, in dipendenza della nuova previsione nella medesima odierna stesura progettuale dei servizi igienici di cui si è detto nel precedente punto 3.1.

I costi stimati per la realizzazione di tali opere ed impianti sono stati specificamente inseriti nel Computo metrico estimativo, riportato nell'elaborato progettuale 3.2, in particolare in uno specifico paragrafo dello stesso, che si richiama e cui si rimanda per migliore conoscenza delle caratteristiche tecnico-costruttive e dimensionali di tali medesimi impianti ed opere.

5.4 *“Le risultanze della relazione geologica si basano sugli esiti di solo due sondaggi, nessuno dei quali eseguito all'interno dello specchio d'acqua. Seppur supportati da indagini sismiche, il numero dei sondaggi potrebbe non essere esaustivo per comprendere con certezza la natura del sottosuolo e le sue caratteristiche tecniche”.*

A tal riguardo, come già detto nella Conferenza Speciale dei Servizi, le *“perplexità manifestate”* sopra riportate sono state comunicate al Geologo incaricato, il quale nel confermare per le vie brevi l'idoneità, di contesto e nel tempo, delle prove effettuate in riferimento alla natura dei terreni ed al relativo quadro normativo, tuttavia, in ottemperanza alla specifica osservazione suddetta, ha comunque provveduto a predisporre apposita *“relazione integrativa”* a sostegno delle ipotesi presentate, che viene integrata tra gli elaborati del progetto all'esame.

5.5 Lo scrivente progettista è stato invitato ad *“eseguire, in accordo con la Soprintendenza del Mare, ulteriori sondaggi mirati a determinare con certezza lo stato del fondale ove sono previste nuove opere d'arte strutturali”.*

A tal riguardo, considerata la natura lito-geologica sostanzialmente uniforme dei suoli emersi e dei fondali, alla luce anche delle previsioni progettuali che non contemplano la realizzazione in mare di particolari speciali opere d'arte strutturali, a meno delle opere di banchinamento e dell'opera a gettata del molo di sopraflutto, quindi di opere di vasta impronta che, quindi, non comportano carichi e sollecitazioni insostenibili sul fondale roccioso, all'uopo semplicemente modellato e livellato opportunamente, per tali ragioni si ritengono sufficienti a ritenere lo

stato del fondale idoneo alla realizzazione delle opere di progetto le risultanze del relativo report fotografico riportato in specifico allegato compiegato in appendice al presente elaborato, che si richiama e cui si rimanda per opportuna migliore visione e conoscenza.

Si ritiene inoltre che, in accordo con il corrispondente pronunciamento del Rappresentante della Soprintendenza del Mare nella conferenza stessa ed anche della Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Siracusa, quest'ultima per quanto di competenza ai fini della verifica dell'interesse archeologico, una specifica campagna di indagini in mare possa invece essere eseguita prima dell'inizio dei lavori, in concomitanza con le già dette indagini archeologiche.

5.6 E' stato osservato che *“le opere d'arte strutturali, come i muri di sostegno previsti, sono stati sommariamente dimensionate. Seppur di dimensioni non importanti, si richiede una loro calcolazione numerica per certificare il loro funzionamento e durata nel tempo”*.

A tal riguardo, come già detto nella Conferenza Speciale dei Servizi, lo scrivente progettista ha provveduto alla predisposizione degli specifici calcoli strutturali di dimensionamento e verifica dei muri suddetti, che nell'odierna stesura progettuale sono stati compiegati nell'elaborato *“1.4.2 – Calcoli di dimensionamento – Muri in c.a.”*, che si richiama e cui si rimanda per migliore opportuna conoscenza dei relativi contenuti.

5.7 E' stato osservato che *“analogamente la ‘mantellata’ non risulta dimensionata in relazione a studi meteomarini aggiornati. Infatti, lo studio allegato è stato redatto diversi anni fa e per essere utilizzato occorre sia supportato da una integrazione che ne attesti la sua validità alla data odierna”*.

A tal riguardo, come già detto nella Conferenza Speciale dei Servizi, lo scrivente progettista ha provveduto a compiegare al già citato nell'elaborato *“1.4 – Calcoli di dimensionamento”* gli originari *“Studi idraulico meteo-marini”*, opportunamente integrati, come richiesto, con apposita relazione che ne attesta la validità alla data odierna, che si richiama e cui si rimanda per migliore opportuna conoscenza dei relativi contenuti.

5.8 E' stato osservato che *“nella documentazione amministrativa del progetto risultano assenti le dichiarazioni sulla compatibilità della discarica scelta per il materiale che si prevede di smaltire, un preventivo degli oneri da sostenere, l’attestazione della distanza che gli autocarri dovranno percorrere che sarà oggetto della determinazione del prezzo da compensare all’Impresa appaltatrice”*.

A tal riguardo, nel far rilevare che, a parere dello scrivente, la produzione di una specifica documentazione amministrativa inerente la *“compatibilità della discarica scelta per il materiale che si prevede di smaltire”* nonché *“l’attestazione della distanza che gli autocarri dovranno percorrere che sarà oggetto della determinazione del prezzo da compensare all’Impresa appaltatrice”* sarebbe propria della fase esecutiva, tuttavia si ritiene di potere in questa fase rispondere a fornire gli elementi conoscitivi richiesti precisando che in via preventiva:

- come possibili siti di conferimento delle materie di risulta dagli scavi, in esubero rispetto alla quantità degli stessi riutilizzata nell’ambito dei lavori in progetto, sono stati individuati gli impianti di riciclaggio di rifiuti inerti esistenti nel circondario, in territorio del Comune di Noto e del limitrofo Comune di Rosolini, in possesso delle necessarie ed opportune condizioni di idoneità impiantistica, compatibilità e vicinanza al luogo dei lavori;
- indi si è provveduto a verificare preventivamente la distanza intercorrente tra il luogo dei lavori ed i siti degli impianti suddetti, ricadenti in raggio di circa 22 km dalla Frazione di Calabernardo, che dovranno percorrere i mezzi di trasporto seguendo la viabilità pubblica esistente;
- infine sono state assunte informazioni di mercato sul prezzo di conferimento richiesto dall’impianto suddetto per fattispecie similari, con il quale, applicato alla quantità di materie da conferirsi a rifiuto prevista in progetto (vedi il già citato elaborato progettuale *“3.2 – Computo metrico estimativo”*), è stata stimata la spesa necessaria per il pagamento diretto all’impianto stesso degli oneri di conferimento delle medesime materie suddette; ciò come esposto nell’elaborato progettuale *“3.4 – Quadro economico*, dove la previsione di spesa per gli *“oneri di conferimento a rifiuto delle materie di risulta”*, è stata indicata una somma apposita, ivi determinata analiticamente con la specificazione di quantità, prezzo unitario di conferimento ed importo risultante.

Si rimanda quindi agli elaborati progettuali suddetti, che si richiamano, per migliore conoscenza di quanto qui sopra riferito.

5.9 E' stato osservato che *“tenendo conto che il progetto è stato rimodulato per adeguarlo alle prescrizioni espresse dal Consiglio Regionale dell'Urbanistica col voto n. 583 del 8/11/2006 e riportate nel Decreto Assessorato Territorio e Ambiente del 20/12/2006, pubblicato nella G.U.R.S. N° 7 del 09/02/2007, con cui venne approvato, ai sensi dell'art. 30 della L.R. N° 21/85, il Piano Regolatore del Porto di Calabernardo del Comune di Noto in variante al vigente piano regolatore generale, si ritiene opportuno che il RUP o il Sindaco di Noto confermino che l'aggiornamento del progetto non costituisca una nuova Variante oppure è perfettamente allineato con la pianificazione territoriale approvata”*.

A tal riguardo, in risposta alla richiesta di integrazione documentale suddetta, si ritiene utile e sufficiente richiamare l'atto di *“Attestazione di conformità alla disciplina urbanistica ed edilizia”*, rilasciato in data 29 giugno 2020 dal competente Responsabile del 3° Settore – Urbanistica e tutela del territorio - dell'Ufficio Tecnico del Comune di Noto, nel quale sia attestata appunto la conformità del progetto del porto di che trattasi al relativo Piano Regolatore Portuale, come approvato dall'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente con il citato Decreto del 20 Dicembre 2006, pubblicato nella G.U.R.S. n° 7 del 9 febbraio 2007, per cui è già qui da ritenere che *“l'aggiornamento del progetto non costituisca una nuova variante”*, salva l'eventuale produzione da parte del Comune di Noto l'ulteriore produzione da parte del RUP o del Sindaco di ulteriore attestazione aggiornata in ottemperanza alla specifica richiesta di conferma della circostanza suddetta come sopra formulata.

5.10E' stato osservato che *“a livello economico si ravvisa che gli importi accantonati in progetto per la realizzazione dei ‘pontili galleggianti’ non sono supportati da appropriate stime o analisi dei costi, impedendo la valutazione della congruità della loro spesa”*.

A tal riguardo, in ottemperanza all'osservazione suddetta, si è provveduto ad integrare il progetto con uno specifico elaborato *“3.5 - Forniture arredi, impianti ed attrezzature di servizio”*, che si richiama e cui si rimanda per opportuna

migliore conoscenza dei relativi contenuti, nel quale sono riportate le specifiche tecniche di dettaglio costruttivo e funzionale dei diversi arredi, impianti ed attrezzature di servizio previsti in progetto e ne sono stati specificati i costi relativi, singoli e complessivi, ivi compresi, oltre ai “*Monoblocchi di servizio*” e al “*Fanale di segnalazione*” già oggetto dei precedenti punti “2” e “3” del presente elaborato, anche i “*pontili galleggianti*” su cui si riferisce appunto nello specifico capitolo “A – *Pontile galleggiante*”.

5.11E' stato osservato “*infine*” che “*avendo appreso della richiesta della Soprintendenza del Mare di eseguire una campagna d'indagine prima dell'inizio dei lavori, si chiede se detta indagine non debba - invece- essere eseguita a monte della Conferenza dei Servizi, al fine di evitare che l'inaspettato ritrovamento di vestigia archeologiche non rimovibili dal fondale compromettano l'esecutività di un lavoro già appaltato*”.

A tal riguardo, in ottemperanza all'osservazione suddetta, si richiama quanto già detto precedentemente in ordine all'esecuzione di ulteriori sondaggi e saggi nei fondali interessati dall'intervento in progetto, in questa fase procedurale si ritiene condivisibile la “*richiesta della Soprintendenza del Mare di eseguire una campagna d'indagine prima dell'inizio dei lavori*”; ciò sia per quanto in proposito più volte già detto precedentemente nella presente “*Relazione integrativa*”, sia anche nella considerazione che in ogni caso, anche l'eventuale, seppure non evidenziato nella relativa specifica documentazione carto-fotografica sopra citata, ed “*inaspettato ritrovamento di vestigia archeologiche non rimovibili dal fondale*” non comprometterebbe “*l'esecutività di un lavoro già appaltato*”, in quanto comunque tale ulteriore “*campagna d'indagine*” sarà eseguita prima dell'avvio delle procedure di appalto dei lavori, in accordo e sotto la supervisione ed il controllo, per gli aspetti di rispettiva competenza, sia con la Soprintendenza del Mare che con l'Unità per i beni archeologici della Soprintendenza BB.CC.AA. di Siracusa.

6 A riguardo delle osservazioni e condizioni poste dalla Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Siracusa, come si è già detto precedentemente, si ribadisce che nell'odierna stesura progettuale si è proceduto al relativo adeguamento delle previsioni progettuali inerenti l'assetto del porto, riducendo sostanzialmente le

previsioni di intervento sulle aree di diretto interesse delle “*latomie di superficie*” suddette, predisponendo i relativi elaborati grafici che sono stati quindi trasmessi alla predetta Soprintendenza, la quale, con atto prot. n. 754 del 28 gennaio 2021, che si richiama e cui ad ogni buon fine si rimanda, si è espressa favorevolmente rilasciando la relativa “*Autorizzazione Paesaggistica alla realizzazione dell’opera così come rappresentata negli elaborati progettuali compresa la modifica integrativa*”, allegando la nota n. 2 del 4 gennaio 2021 della propria Unità per i Beni Archeologici, costituente parte integrante del parere reso e con la quale quest’ultima Unità ha ritenuto “*ammissibili i lavori in progetto*” con alcune condizioni operative relative alla fase esecutiva dei lavori stessi e quindi non attinenti all’odierna fase progettuale – approvativa, ferma restando l’assicurazione che comunque di tali condizioni si terrà conto ed alle stesse si ottempererà sia preliminarmente che durante l’esecuzione dei lavori stessi, esattamente così come disposto dalla medesima Unità per i Beni Archeologici della Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Siracusa anzidetta. In particolare:

- Prima dei lavori sarà realizzato un rilievo laser scanner 3D delle latomie costiere avvalendosi di un Archeologo in possesso dei titoli di cui all'art. 25 del D.Lgs 50/2016;
- Qualsiasi operazione di scavo e movimentazione terra, che avverrà sulla terraferma, al fine di assicurare la tutela, sarà effettuata, così come prevista dal comma 2.5 della Circolare 1/2016 del Mibact, sotto la sorveglianza di un professionista Archeologo specializzato in possesso dei titoli di cui all'art. 25 del D.Lgs 50/2016 e secondo le modalità che saranno impartite dal personale tecnico scientifico dell’Unità per i Beni Archeologici della Soprintendenza suddetta.

APPENDICE

REPORT FOTOGRAFICO RAPPRESENTATIVO DEI LUOGHI E DEI
FONDALI INTRESSATI DAI LAVORI IN PROGETTO

REPORT FOTOGRAFICO FONDALI

Foto "1"



Foto "2"



Foto "3"



Foto "4"



Foto "5"



Foto "6"

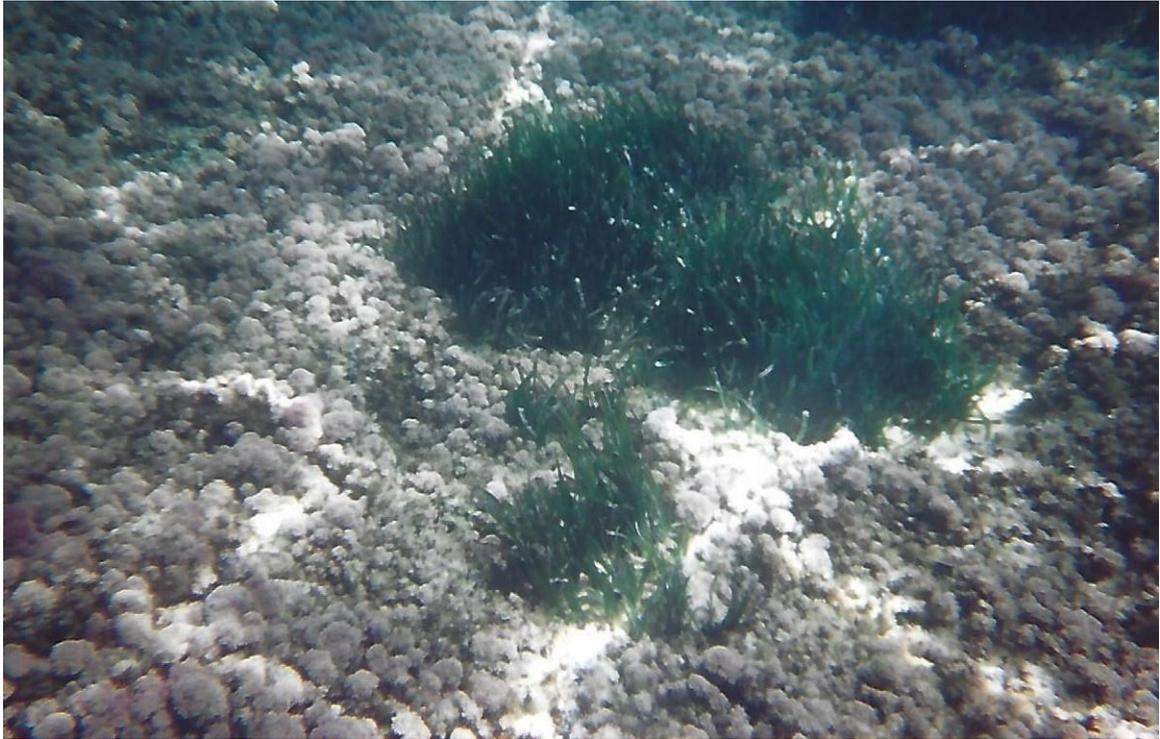


Foto "7"



Foto “8”

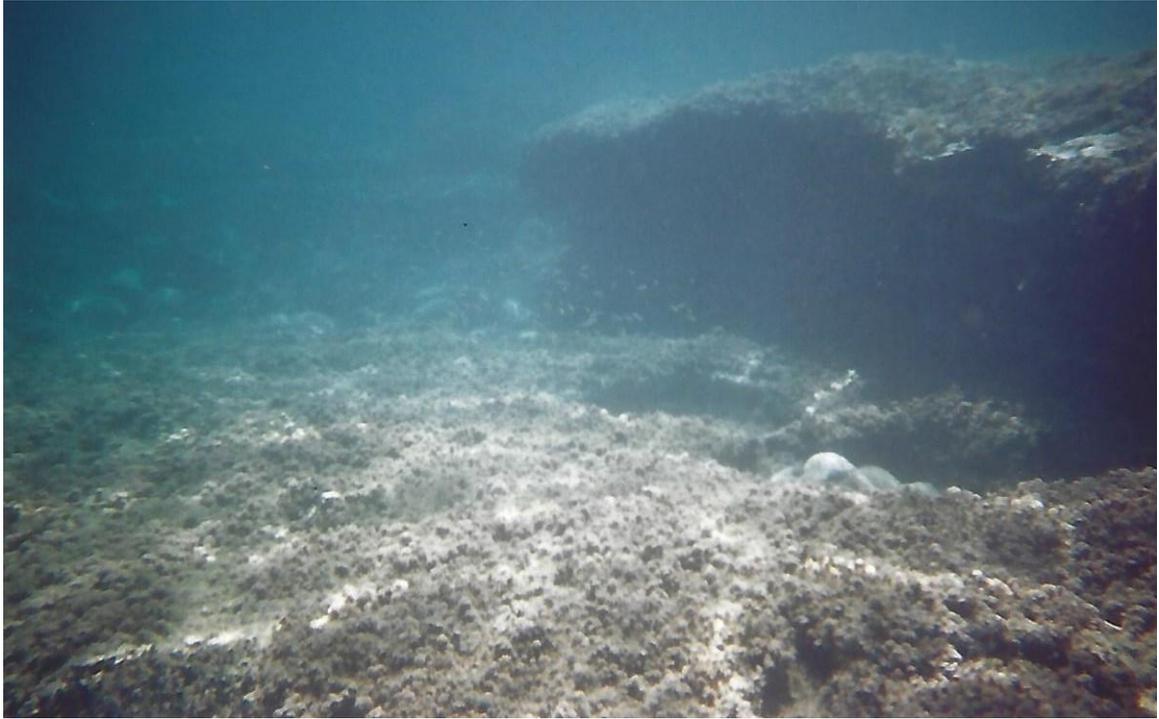


Foto “9”



Foto "10"

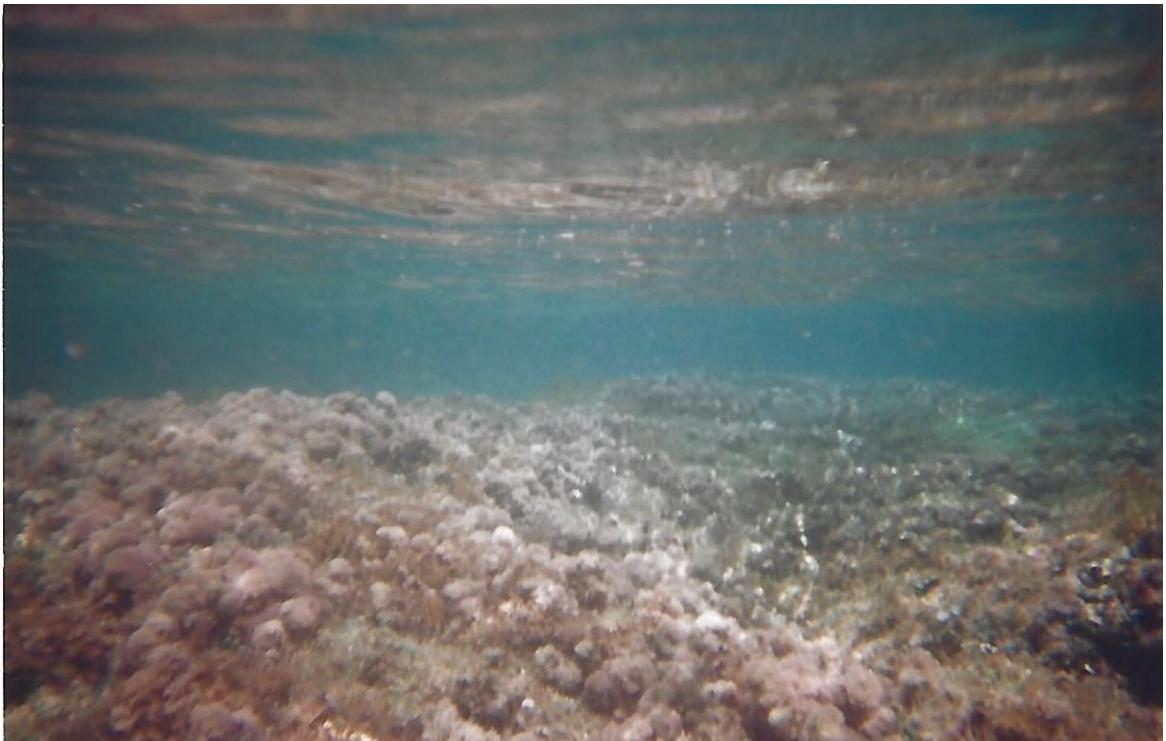


Foto "11"



Foto "12"



Foto "13"

